

DOSSIER PER LA GIORNATA PER LA VITA 2025

47esima Giornata per la Vita

Proposte per la catechesi



1. Perché credere nel domani?

Come nutrire speranza dinanzi ai tanti bambini che perdono la vita nei teatri di guerra, a quelli che muoiono nei tragitti delle migrazioni per mare o per terra, a quanti sono vittime delle malattie o della fame nei Paesi più poveri della terra, a quelli cui è impedito di nascere? Questa grande “strage degli innocenti”, che non può trovare alcuna giustificazione razionale o etica, non solo lascia uno strascico infinito di dolore e di odio, ma induce molti – soprattutto i giovani – a guardare al futuro con preoccupazione, fino a pensare che non valga la pena impegnarsi per rendere il mondo migliore e sia meglio evitare di mettere al mondo dei figli.

2. Si può fare a meno della speranza?

Gli esiti di tali atteggiamenti, umanamente comprensibili, pongono numerosi interrogativi. Quale futuro c'è per una società in cui nascono sempre meno bambini? La scelta di evitare i problemi e i sacrifici che si accompagnano alla generazione e all'educazione dei figli, come la fatica a dare sufficiente consistenza agli investimenti di risorse pubbliche per la natalità, renderanno davvero migliore la vita di oggi e di domani? Il riconoscimento del “diritto all'aborto” è davvero indice di civiltà ed espressione di libertà? Quando una donna interrompe la gravidanza per problemi economici o sociali (le statistiche dicono che sono le lavoratrici, le single e le immigrate a fare maggior ricorso all'IVG) esprime una scelta veramente libera, o non è piuttosto costretta a una decisione drammatica da circostanze che sarebbe giusto e “civile” rimuovere? Quale futuro c'è per un mondo dove si preferisce percorrere la strada di un imponente riarmo piuttosto che concentrare gli sforzi nel dialogo e nella rimozione delle ingiustizie e delle cause di conflitto? La logica del “se vuoi la pace prepara la guerra” riuscirà a produrre equilibri stabili e armonia tra i popoli e tra gli stati, oppure, come spesso è accaduto in passato, le armi accumulate – al servizio di interessi economici e volontà di potenza – finiranno per essere usate e produrre morte e distruzione? Abbandonare uno sguardo di speranza, capace di sostenere la difesa della vita e la tutela dei deboli, cedendo a logiche ispirate all'utilità immediata, alla difesa di interessi di parte o all'imposizione della legge del più forte, conduce inevitabilmente a uno scenario di morte.

3. La trasmissione della vita, segno di speranza

La speranza si manifesta in scelte che esprimono fiducia nel futuro; ciò vale non solo per le nuove generazioni: “Guardare al futuro con speranza equivale ad avere una visione della vita carica di entusiasmo da trasmettere” (SnC 9). Una particolare espressione di fiducia nel futuro è la trasmissione della vita, senza la quale nessuna forma di organizzazione sociale o comunitaria può avere un domani. In quanto credenti, riconosciamo che “l'apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha inscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore” (ibid.) Tutti condividiamo la gioia serena che i bambini infondono nel cuore e il senso di ottimismo dinanzi all'energia delle nuove generazioni. Ogni nuova vita è “speranza fatta carne”. Per questo siamo vivamente riconoscenti alle tante famiglie che accolgono volentieri il dono della vita e incoraggiamo le giovani coppie a non aver timore di mettere al mondo dei figli. È urgente “rianimare la speranza” in questo particolare campo dell'esistenza umana, tanto decisivo per l'avvenire: “il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro a ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza” (SnC 9).

4. Pochi figli, troppi “pets”

Nel nostro Paese, come in molti altri dell'occidente e del mondo, si registra da anni un costante calo delle nascite, che preoccupa per le ricadute sociali ed economiche a lungo termine; alcune indagini registrano anche un vistoso calo del desiderio di paternità e maternità nelle giovani generazioni, propense a immaginare il proprio futuro di coppia a prescindere dalla procreazione di figli. Altri studi rilevano un preoccupante processo di “sostituzione”: l'aumento esponenziale degli animali domestici, che richiedono impegno e risorse economiche, e a volte vengono vissuti come un surrogato affettivo che appare assai riduttivo rispetto al valore incomparabile della relazione con i bambini.

Tutto ciò è in primo luogo il risultato di una profonda mancanza di fiducia, che invece costituisce l'ingrediente fondamentale per lo sviluppo della persona e della comunità; esso viene pregiudicato dall'angoscia per il futuro e dalla diffidenza verso le persone e le istituzioni. La “perdita del desiderio di trasmettere la vita” ha anche altre cause: “ritmi di vita frenetici, timori riguardo al futuro, mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, modelli sociali in cui a dettare l'agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni” (ibid.).

5. La rinuncia ad accogliere la vita

Dobbiamo poi constatare come alcune interpretazioni della legge 194/78, che si poneva l'obiettivo di eliminare la pratica clandestina dell'aborto, nel tempo abbiano generato nella coscienza di molti la scarsa o nulla percezione della sua gravità, tanto da farlo passare per un “diritto”, mentre “la difesa della vita nascente è intimamente legata alla difesa di qualsiasi diritto umano. Suppone la convinzione che un essere umano è sempre sacro e inviolabile, in qualunque situazione e in ogni fase del suo sviluppo” (Dignitas infinita 47). Per di più, restano largamente inapplicate quelle disposizioni (cf. art. 2 e 5) tese a favorire una scelta consapevole da parte della gestante e a offrire alternative all'aborto. Occorre pertanto ringraziare e incoraggiare quanti si adoperano “per rimuovere le cause che porterebbero all'interruzione volontaria di gravidanza [...] offrendo gli aiuti necessari sia durante la gravidanza che dopo il parto” (L. 194/78, art. 5), come i Centri di Aiuto alla Vita, che in 50 anni di attività in Italia hanno aiutato a far nascere oltre 280.000 bambini.

6. Genitori nonostante tutto

Va infine considerato un altro fenomeno sempre più frequente, quello del desiderio di diventare genitori a qualsiasi costo, che interessa coppie o single, cui le tecniche di riproduzione assistita offrono la possibilità di superare qualsiasi limitazione biologica, per ottenere comunque un figlio, al di là di ogni valutazione morale. Osserviamo innanzitutto che il desiderio di trasmettere la vita rimane misteriosamente presente nel cuore degli uomini e delle donne di oggi. Le persone che avvertono la mancanza di figli vanno accompagnate a una generatività e a una genitorialità non limitate alla procreazione, ma capaci di esprimersi nel prendersi cura degli altri e nell'accogliere soprattutto i piccoli che vengono rifiutati, sono orfani o migranti “non accompagnati”. Questo ambito richiede una più puntuale regolamentazione giuridica, sia per semplificare le procedure di affidamento e adozione che per impedire forme di mercificazione della vita e di sfruttamento delle donne come “contenitori” di figli altrui.

7. L'impegno di tutti per la vita

L'impegno per la vita interpella innanzitutto la comunità cristiana, chiamata a fare di più per la diffusione di una cultura della vita e per sostenere le donne alle prese con gravidanze difficili da portare avanti.

La Chiesa deve anche promuovere "un'alleanza sociale per la speranza, che [...] lavori per un avvenire segnato dal sorriso di tanti bambini e bambine che vengano a riempire le ormai troppe culle vuote in molte parti del mondo" (SnC 5). Un'alleanza sociale che promuova la cultura della vita, mediante la proposta del valore della maternità e della paternità, della dignità inalienabile di ogni essere umano e della responsabilità di contribuire al futuro del Paese mediante la generazione e l'educazione di figli; che favorisca l'impegno legislativo degli stati per rimuovere le cause della denatalità con politiche familiari efficaci e stabili nel tempo; che impegni ogni persona di buona volontà ad agire per favorire le nuove nascite e custodirle come bene prezioso per tutti, non solo per i loro genitori. Tale alleanza può e deve essere inclusiva e non ideologica, mettendo insieme tutte le persone e le realtà sinceramente interessate al futuro del Paese e al bene dei giovani: se la questione della natalità dovesse diventare la bandiera di qualcuno contro qualcun altro, la sua portata ne risulterebbe svilita e le scelte relative sarebbero inevitabilmente instabili, soggette a cambi di maggioranza o agli umori dell'opinione pubblica.

8. L'aiuto di Dio, "amante della vita"

La Scrittura ci presenta un Dio che ama la vita: la desidera e la diffonde con gioia in molteplici e sorprendenti forme nell'universo da lui creato e sostenuto nell'esistenza; ama in modo particolare gli esseri umani, chiamati a condividere la dignità filiale e ad essere partecipi della stessa vita divina. Confidiamo pertanto nella grazia particolare di questo anno giubilare, che porta il dono divino di "nuovi inizi": quelli che il perdono offre a chi è prigioniero del suo peccato; quelli che la giustizia porta a chi è schiacciato dall'iniquità; quelli che la speranza regala a chi è bloccato dalla disillusione e dal cinismo.

Roma, novembre 2024

Il Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana

Indice contenuti:

ATTIVITÀ CONSIGLIATA PER LE ELEMENTARI	Pag 5
ATTIVITÀ CONSIGLIATA PER LE MEDIE	Pag 6
ATTIVITÀ CONSIGLIATA PER LE SUPERIORI	Pag 7
TESTIMONIANZE/INCONTRI	Pag 8
ALLEGATI	Pag. 9
CONTATTI	Pag. 13

ATTIVITÀ CONSIGLIATA PER LE ELEMENTARI

Attività:

- Presentazione della Giornata per la Vita ai bambini (cos'è, a cosa serve, quand'è, il ricavato a chi viene devoluto e così via...)
- Momento di dialogo sul tema della giornata: vita e speranza.
 1. Che cos'è la speranza?
 2. A cosa serve??
 3. E io cosa spero per me stesso, la mia famiglia, gli altri?
- Creazione di una cartolina (allegato 1) in cui ogni bambino scrive un pensiero in merito alla domanda stimolo e lo rappresenta con un disegno.
- Distribuzione delle cartoline nei vari luoghi del paese (bar, negozi, palestre...) da lasciare a disposizione dei clienti, i quali possono prenderle liberamente e portarle a casa. In alternativa, allegare la cartolina alla primula che verrà distribuita il giorno della Giornata per la Vita.

Materiale:

Cartoline da stampare (vedi allegato 1)

Penne, matite e pennarelli



centro di aiuto
allavita

Pordenone
Via Montereale, 24 - 33170
Pordenone
Ospedale Civile - padiglione F
Tel. 0434 522479
Cell. 34 26698520
E.mail: cavpordenone@gmail.com
IBAN
IT53V0306909606100000144071

SPERO CHE NEL
MONDO...

ATTIVITÀ CONSIGLIATA PER LE MEDIE



Attività:

- Presentazione della Giornata per la Vita ai ragazzi (cos'è, a cosa serve, quand'è, il ricavato a chi viene devoluto e così via...)
- Momento di dialogo sul tema della giornata: vita e speranza.
 - ⇒ Partendo da un fatto di cronaca riflettiamo sul senso ed il valore della vita con l'ausilio di domande ed il confronto con la Parola di Dio.
 - ⇒ Le immagini riportate sopra possono essere uno spunto per favorire il dialogo (allegato 2), per esempio potrebbero essere disposte sul tavolo e si chiede ad ognuno di scegliere quella che più rappresenta il tema dell'incontro (speranza e vita) e di spiegare il perché.
- Creare dei portachiavi con materiali semplici ad esempio: anello di metallo, cordoncino colorato, foglio di piccole dimensioni con scritto uno slogan sulla Vita (debitamente plastificata e forata per far passare il cordoncino) da portare a chi desideriamo o da appendere sugli zaini di scuola.

ATTIVITÀ CONSIGLIATA PER LE SUPERIORI

Attività:

- Presentazione della Giornata per la Vita ai ragazzi (cos'è, a cosa serve, quand'è, il ricavato a chi viene devoluto e così via...)
- Momento di dialogo sul tema della giornata: vita e speranza.
è possibile visionare uno dei due filmati per stimolare la discussione.

1. <https://youtube.com/watch?v=AA4fHHiuRIQ&si=ZebMPfjoTp7VbUnB>

2. https://www.youtube.com/watch?v=CLmDoxP-mxI&ab_channel=Fraternit%C3%A0
(dal minuto 27.22 fino alla fine)

⇒ Domande per riflettere:

- Qual è la speranza a cui siamo chiamati?
- Come possiamo diventare portatori di speranza in un mondo che sembra non averne?
- Come affrontare le sfide della vita?
- Cos'è la vita per voi?
- Pensando al vostro futuro, su quali valori volete basarvi per una vita serena?
- Quali sono i modelli ai quali volete aspirare?
- Qual è la tua vocazione?

⇒ Pensate a idee, azioni concrete e fattibili che si potrebbero mettere in atto per portare il messaggio "la Vita speranza per il mondo"

⇒ Mi metto a servizio della mia comunità: aiuto nella vendita delle primule della propria parrocchia.

TESTIMONIANZE/INCONTRI

C'è la possibilità di proporre testimonianze in merito al tema della vita.

Per maggiori informazioni i contatti sono presenti alla fine di questo dossier.

⇒ Presentazione del libro a cura di Paola De Giorgi.

Per parlare di Vita fragile, ma anche di vita vera. Degli incontri e di ciò che rende davvero una vita l'unica cosa che conta davvero: viverla con Amore.



Quando pensiamo alla malattia, rivolgiamo la nostra mente a ospedali, medicine e terapie.

Eppure, nei momenti di difficoltà, ciascuno di noi sa che esiste un luogo prediletto al quale fare ritorno per affrontare le paure e i dolori; questo è il tenero abbraccio di una madre: amore incondizionato che offre la rassicurazione della sua forza guaritrice.

In un mondo incoraggiato dal progresso della sapienza applicata alla medicina, non abbiamo ancora sciolto quell'atavico legame che ci accompagna donando sostegno e facendo memoria del nostro essere "umani"; a volte, purtroppo, nella consapevolezza che ci sono malattie per le quali non esiste cura ma solo la paziente arte del "saperci convivere".

Confortati dalla fiducia nella competenza tecnica di stimati professionisti, ogni giorno sappiamo di essere accolti anche da donne e uomini che operano silenziosamente, continuando a offrire al

prossimo la certezza della comprensione, la dolcezza di un sorriso, la stabilità di una mano che accompagna per confermare l'impegno prodigo di una promessa.

Avrò cura di te!, è un'antologia di sedici racconti per dare voce alle storie di tutti quegli "angeli" che, seguendo la loro personale vocazione e in fedeltà alla loro essenza, quotidianamente camminano al fianco di chi cerca ancora l'abbraccio affettuoso della vita!

ALLEGATI

1.

Link per scaricare il file:

<https://drive.google.com/drive/folders/14w9yohjAZFeGlgPwLfgVKSOLhSxnIGQb>

O in alternativa, stampa questa pagina.



centro di aiuto
alla vita

Pordenone

Via Montereale, 24 - 33170

Pordenone

Ospedale Civile - padiglione F

Tel. 0434 522479

Cell. 34 26698520

E.mail: cavpordenone@gmail.com

IBAN

IT53V0306909606100000144071

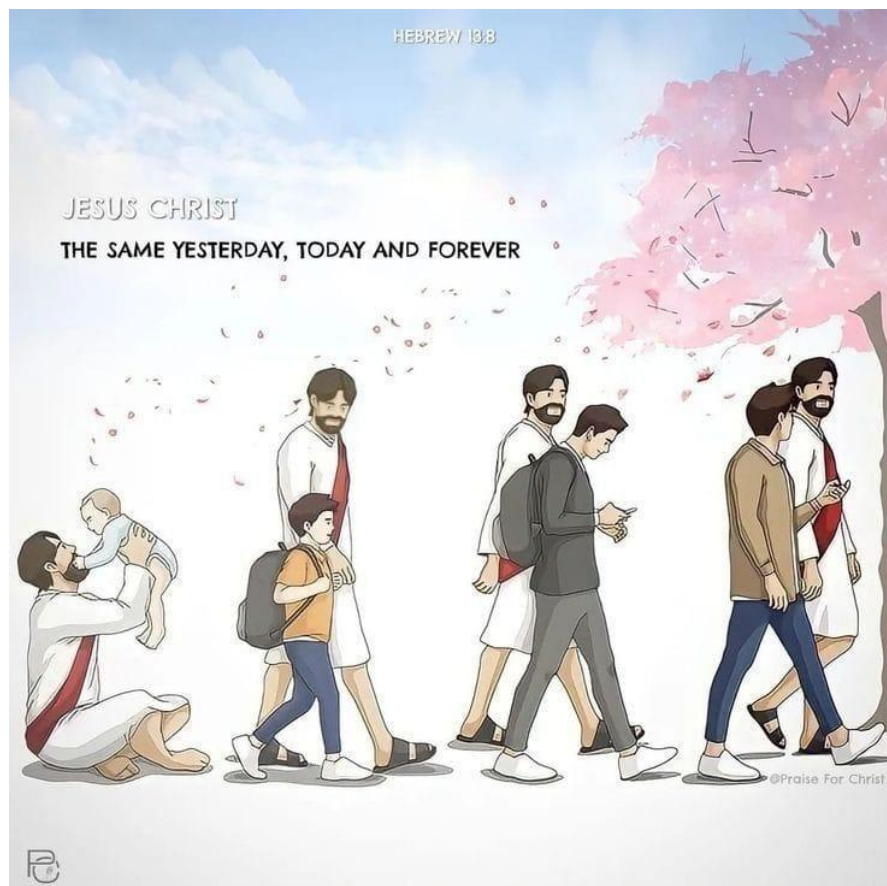
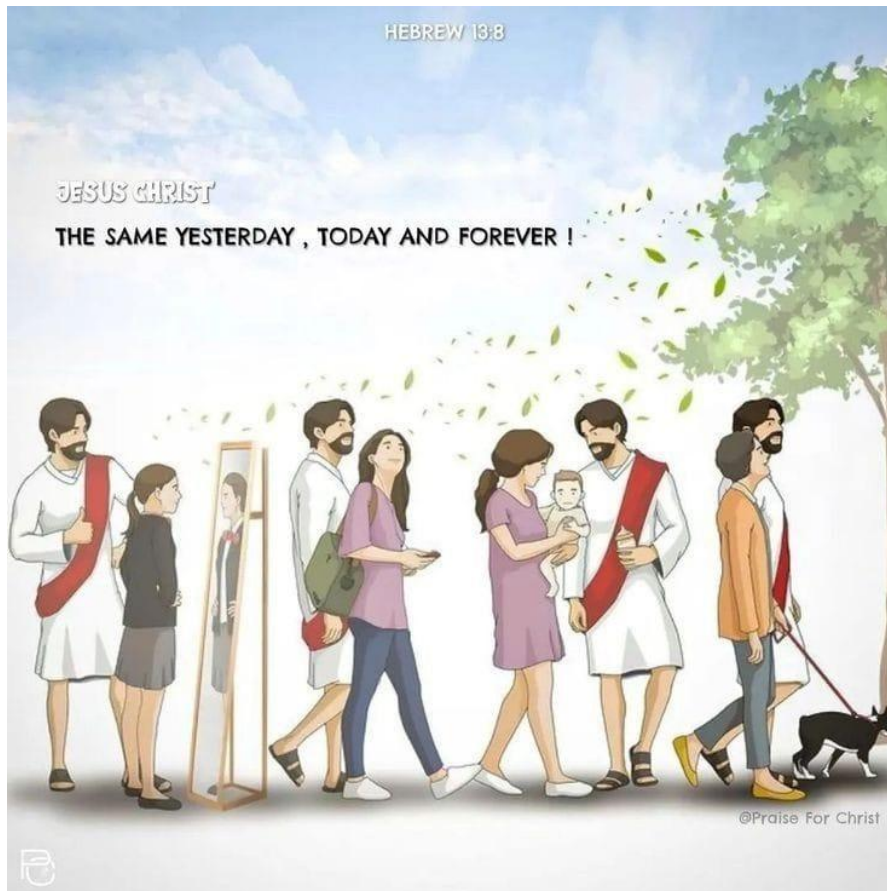
SPERO CHE NEL
MONDO...

2.

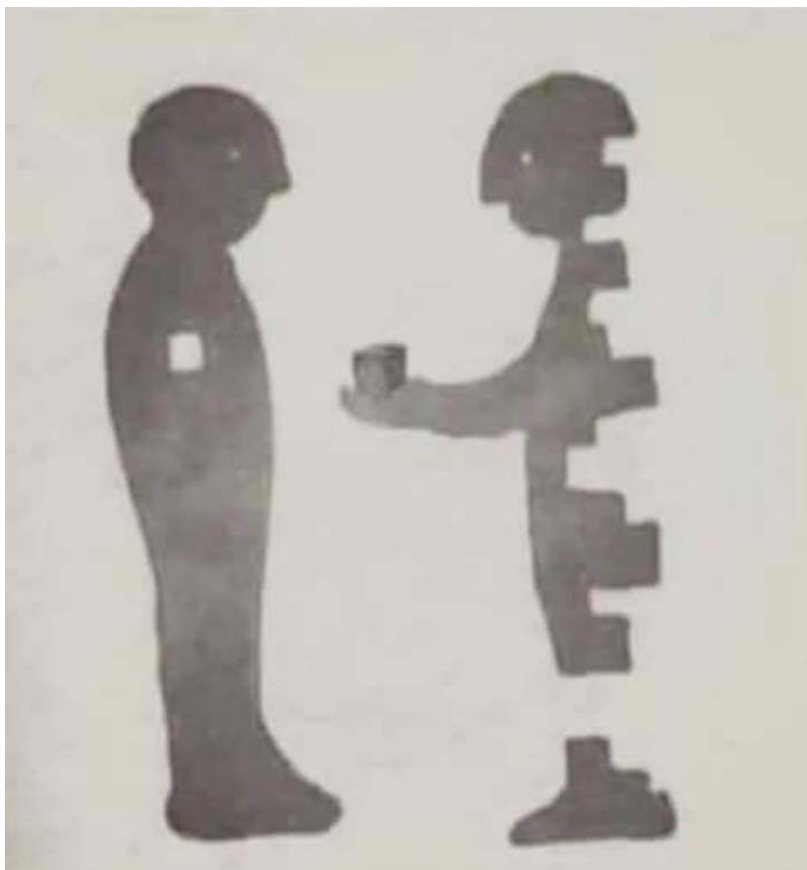
Link per accedere al materiale sotto riportato:

<https://drive.google.com/drive/folders/1zZLDI00XnZc9eLY73ILStJ9RkfsfVOOS>

O in alternativa, stampa questa pagina.







CONTATTI

MOVIMENTO PER LA VITA Odv di PORDENONE

via Revedole n. 1 – 33170 Pordenone

email: mpvpordenone@gmail.com

Elena Pujatti 329 6717933

Federica Anese 348 0150139

Annalisa Colautti 349 6014713

Elisa Rossi Giordano 328 2645208

Irene Vian 334 9009547